

**Così si fece  
la Resistenza  
in Valsesia**

Verri pag. 22

**Il Dna entra  
anche in cucina**

Pulcinelli pag. 21



**Lisa Gerrard  
la voce  
dell'infinito**

Boschero pag. 23

**U:**

## Vince Crocetta sulle macerie

Boom di Grillo al 18%. Astensione al 52%. Il vincitore: in Sicilia cambierà tutto

Rosario Crocetta sarà il nuovo governatore della Sicilia. Sostenuto da Pd e Udc, il sindaco antimafia di Gela vince con il 31% distaccando il candidato del Pdl Musumeci di quasi sei punti. Ma il voto siciliano è un vero e proprio terremoto: l'astensionismo raggiunge percentuali preoccupanti (52%). Crolla il Pdl, che si ferma al 12,2%: una frana se

si pensa a quel 61 a zero del 2001. È boom invece per il candidato di Grillo che ottiene il 18% e spazza via i consensi di Idv e Sel che non riescono a superare la soglia di sbarramento e restano fuori dall'assemblea regionale. Esulta Crocetta: è una svolta per la Sicilia, da oggi cambia tutto.

BUFALINI FUSANI ZEGARELLI A PAG. 2-7

**O si cambia  
o si muore**

CLAUDIO SARDO

È UNA VITTORIA STORICA PER LA SINISTRA SICILIANA. Un successo mai neppure sfiorato dal Pd o dall'Ulivo negli anni di Berlusconi. Eppure non c'è da esultare. Più della metà degli elettori ha disertato le urne. Quello di Grillo è diventato il primo partito. L'esplosione del centrodestra non ha portato consensi al centrosinistra. La crisi politica unita a quella sociale spinge al ribellismo anziché alla ricostruzione. Lo scenario è pieno di macerie. E Rosario Crocetta, segno di rottura e di legalità, non dispone di una maggioranza preconstituita che gli assicuri una navigazione sicura.

Sarà un'impresa difficile. L'allarme è già suonato. La sfiducia verso i partiti rischia di diventare sfiducia nella democrazia. È suonato l'allarme anche per il Pd, il solo «partito» rimasto in campo. Non c'è più tempo. Il cambiamento va messo in campo ora. Non ci sono tatticismi che tengano. Vale per Crocetta, che deve costruire il suo governo con coraggio, sfidando l'Assemblea regionale. Vale per Bersani, che deve prendere il testimone di Monti dimostrando che i tecnici non sono stati una parentesi, ma neppure sono una condanna.

In Sicilia ha vinto un'alleanza di progressisti e moderati. È l'orizzonte di una riscossa civica, costituzionale, sociale. Ma serve ancora apertura, umiltà, rinnovamento. Guai a chiudere le porte. Bisogna includere per dare speranza, per progettare sviluppo. Chi a sinistra pensava di trarre una rendita di posizione dalla protesta è stato sconfitto. Il ribellismo è carburante solo per Grillo. Chi non si mette in gioco e non è disposto a rischiare, ha già perso.

**Bersani: un voto storico, avanti con le alleanze**

FRULLETTI A PAG. 4

**Casini rilancia il patto moderati-progressisti**

CIARNELLI A PAG. 4

**Alfano sconfitto va alle primarie sperando nel Cav**

FANTOZZI A PAG. 5

**L'Idv processa Di Pietro: ora il congresso**

CARUGATI A PAG. 6

**Santo Piazzese: la vera sfida è il buon governo**

FALLICA A PAG. 7



**L'ultima possibilità**

L'ANALISI

GIUSEPPE PROVENZANO

Crocetta ha vinto. Nel marasma generale ha offerto la proposta migliore di cambiamento e responsabilità. Non deve, non può sfuggire a nessuno la portata storica della vittoria del centrosinistra in Sicilia.

SEGUE A PAG. 4

**I segni di una crisi profonda**

IL COMMENTO

EMANUELE MACALUSO

Il voto rispecchia la crisi politica e sociale in Sicilia. Ma è un segnale per il Sud e il Paese. L'astensionismo è il dato inquietante: cittadini che non volevano più votare per i partiti tradizionali, né dare un voto protestatario a Grillo.

SEGUE A PAG. 5

**L'autonomismo senza controllo**

L'INTERVENTO

FRANCESCO BENIGNO

C'è un'immagine, tradizionale e oleografica, che identifica la Sicilia con un contadino in sella a un mulo che avanza solitario tra campi deserti e assolati, punteggiati da agavi e fichi d'India.

SEGUE A PAG. 7

**Staino**

FORZA BABBO, UN PO' D'ENTUSIASMO PER IL RISULTATO IN SICILIA!

GUARDA CHE, SE NON PIANGO, È PERCHÉ SONO STRAPIENO D'ENTUSIASMO.



## Monti: non mi sento minacciato

● Il premier liquida le parole di Berlusconi: «Ci fa cadere? Chiedete ai mercati». E «l'Italia è tra i fondatori dell'Europa»

Risposte gelide. Monti liquida le parole di Berlusconi: non mi sento minacciato. Sfiducia? Basta chiedere ai mercati, dice. E ricorda che un anno fa lo spread era quasi a 600. ANDRIOLO A PAG. 8

**Prato, battaglia per non morire**

CRONACHE OPERAIE/11

RINALDO GIANOLA

A PAG. 10-11

CGIL  
**Sciopero generale il 14 novembre insieme con i sindacati europei**

FRANCHI A PAG. 8

**L'Unità  
ebookstore**



**Online dal 5 Novembre**

**ebook.unita.it**

In collaborazione con **Simpliicissimus Book Farm**

